

Prof. ILARIO ROMANELLI

# LA COLLABORAZIONE TRA L'IN.A. E LE MUTUE DI MALATTIA

Estratto da " *La Mutualità  
Rurale Fascista* ,, Num. 4  
Aprile 1939-XVII



BIBLIOTECA  
13321

ISTITUTO NAZIONALE  
ROMA  
13.321  
M  
102-23  
DELE ASSICURAZIONI  
BIBLIOTECA

ROMA  
1939-XVII



Corporate Heritage  
& Historical Archive



Prof. ILARIO ROMANELLI

LA COLLABORAZIONE TRA L'INA.  
E LE MUTUE DI MALATTIA

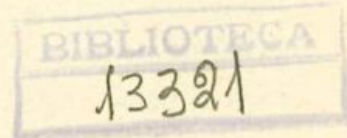
Estratto da “ *La Mutualità  
Rurale Fascista* „ Num. 4  
Aprile 1939-XVII

ROMA  
1939-XVII



Corporate Heritage  
& Historical Archive





Il quesito se vi può essere una collaborazione tra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e le Mutue malattia sorge dal fatto che l'uno e le altre si occupano di assistenza sanitaria.

In uno Stato tipicamente fascista e quindi bene ordinato, è indispensabile il coordinamento fra i vari Enti perchè tutte le forze possano essere utilizzate col massimo rendimento e senza spreco di energie, sicchè l'una cominci ad agire là dove l'altra va cessando la sua azione e ne derivi quell'armonico coordinamento della concezione fascista dello Stato.

L'Istituto e le Mutue malattia, di relativa recente formazione, si occupano della assistenza sanitaria ai propri assicurati. Il campo e la direttiva di azione sono diversi nell'uno e nelle altre ma vi è certamente una zona in cui l'azione dell'uno e delle altre coincide, perciò, a mio modo di vedere, è utile impostare il problema della collaborazione.

L'Ente statale italiano per la previdenza assicurativa ha una funzione sociale di primissimo ordine in quanto ha il compito di tutelare specialmente in caso di premorienza dell'assicurato tutto il risparmio che egli intendeva compiere a favore delle persone verso le quali aveva degli obblighi e non soltanto quella parte di risparmio che era riuscito ad accumulare prima della morte prematura.

Da ciò derivano l'interesse ed il dovere dell'Ente statale per la previdenza assicurativa, di esercitare azioni ai fini del pro-

lungamento della vita dei propri assicurati nell'interesse dello Stato, dell'assicurato e dell'Ente stesso.

Ecco perchè l'I.N.A. sin dalla primavera del 1930 ha iniziata l'assistenza sanitaria agli assicurati e, tenendo conto del compito e delle finalità che voleva raggiungere, ha scelto come campo di azione il settore della medicina preventiva generale.

Con i suoi organi centrali e periferici l'I.N.A. si prefigge di sorprendere nell'assicurato tendenze morbose od eventuali inizi morbosi mediante collaudi periodici dello stato di salute, fatti non solo con la visita clinica ma anche con l'ausilio di tutti i mezzi di laboratorio più moderni adatti allo scopo e con la diffusione di norme di vita igienica, sia mediante pubblicazioni, sia mediante un Consultorio di igiene fatto da medici di ruolo scelti per pubblico concorso. Quest'ultima istituzione, il Consultorio di igiene, è una caratteristica unica ed esclusiva dell'Ente di Stato per la previdenza assicurativa.

L'Istituto ha il campo di azione più vasto che si possa immaginare.

Tutti possono assicurarsi, anzi tutti coloro i quali hanno il senso della responsabilità verso la propria famiglia ed in genere verso le persone per le quali sentono dei doveri hanno bisogno di contrarre l'assicurazione sulla vita.

Perciò il campo di azione della medicina preventiva dell'I. N. A. non opera solo a favore dei lavoratori, ma anche dei dirigenti e dei datori di lavoro e poichè l'I.N.A. è un Ente di Stato ha sentito anche il bisogno di estendere gratuitamente questa sua azione alle Associazioni che hanno particolari benemerienze verso lo Stato (Mutilati, Combattenti, ecc.).

La scelta dell'azione nel campo della medicina preventiva è dovuta al fatto di non aver voluto invadere, per concetto di coordinamento, il campo della medicina terapeutica riservato agli Enti che della terapia hanno l'obbligo di occuparsi. (Comuni, Istituto Nazionale Fascista di Previdenza, Consorzi antitubercolari, Mutue malattia per lavoratori, Enti ospedalieri, ecc.).

In tal modo l'I.N.A. ha colmato una lacuna esistente nel campo assistenziale, senza turbare nè interessi di classe, nè di altri Enti ma solo espletando opera che da nessun altro veniva esplicata.

Ad ogni modo l'Istituto non ha trascurato completamente la medicina curativa: concede agli assicurati prestiti senza in-

teresse per le spese occorrenti qualora debbano sottoporsi ad operazioni chirurgiche, concede facilitazioni presso medici specialisti, presso Ospedali e Case di Cura, Terme, ecc.

Nè vi è poi da trascurare l'opera dell'I.N.A. che si occupa, come è noto, anche della invalidità.

A tutti gli assicurati sulla vita si concede gratuitamente o con un piccolo soprapremio, l'allegato di polizza che consente in caso di invalidità totale e permanente dell'assicurato, l'esonero da ogni ulteriore pagamento di premio fino alla scadenza del contratto, rimanendo tutelata tutta la somma assicurata come se i premi venissero regolarmente pagati.

Alcune tariffe considerano anche la possibilità di un capitale o di una rendita in caso di invalidità totale e permanente: altre una rendita in caso di invalidità temporanea, sia essa totale o parziale: l'I.N.A. quindi tutela con queste varie forme non solo la invalidità morbosa ma anche la invalidità traumatica e, con determinate forme che consentono una rendita vitalizia, anche la invalidità senile.

Sono sorte successivamente le Mutue malattia istituite in base ai postulati della Carta del Lavoro che mette a fondamento dell'organizzazione sociale l'assistenza più ampia per la tutela della salute. Ed è questo un fatto importantissimo poichè la salute è il tesoro più grande per il singolo e per la collettività.

Le Mutue malattia si occupano specialmente dei lavoratori, siano essi lavoratori manuali dell'agricoltura, dell'industria o del commercio, ovvero impiegati e collaboratori delle varie aziende.

Il campo di azione delle Mutue malattia è quindi chiaramente specificato. Esse hanno il compito di provvedere:

- a) all'assistenza sanitaria ai propri assicurati;
- b) ad una indennità giornaliera.

Vi può essere una collaborazione tra le Mutue e l'I.N.A.

L'enunciazione dei compiti dell'uno e delle altre mette in evidenza, a mio modo di vedere, la possibilità di una collaborazione, specialmente quando sussistano importanti assicurazioni collettive sulla vita, per vasti gruppi di lavoratori.

A me sembra quindi che questo problema della collaborazione tra l'I.N.A. e le Mutue malattia possa porsi sul tappeto per-

chè uomini di buon volere possano studiare, coordinare e risolvere un quesito di cui la soluzione sarebbe certo a vantaggio dello Stato e dei singoli cittadini con la migliore e più efficace utilizzazione delle varie energie.







Corporate Heritage  
& Historical Archive



Corporate Heritage  
& Historical Archive